

**Primo maggio:medici Anaao,inaccettabile stallo per contratto****'No alla privatizzazione del Sistema sanitario nazionale'****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 30 APR - La ricorrenza del Primo maggio "coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti". Ad affermarlo è Carlo Palermo, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaao-Assomed.

"Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari - rileva Palermo in una nota - può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti". I rimedi proposti, sottolinea, "sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario".

"Noi - spiega - abbiamo fatto la nostra parte non solo lanciando un allarmante SOS, ma proponendo alcune concrete soluzioni: attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009; assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato; incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila; assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione". Ed ancora, prosegue, "valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018". La politica, conclude, "ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0010 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, 1 MAGGIO DI CRISI E INCERTEZZE PER LAVORATORI SSN =

Roma, 30 apr. (AdnKronos Salute) - "La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana". Lo denuncia il segretario nazionale Anaa Assomed, Carlo Palermo, secondo cui a testimoniare la situazione è "l'enorme eco dei dati diffusi dall'Anaa Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario".

"La ricorrenza - ricorda Palermo - coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio di medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti".

"Noi abbiamo fatto la nostra parte - ricorda Palermo - non solo lanciando un allarmante Sos, ma proponendo alcune concrete soluzioni. La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default. Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
30-APR-19 12:53

AKS0013 7 NEU 0 DNA RLA RLO NAZ RMO

RICERCA: SCLEROSI MULTIPLA, STUDIO ISS SCOPRE NUOVI MECCANISMI MALATTIA (2) =

(AdnKronos Salute) - "Questo virus - prosegue - è molto diffuso (oltre il 90% degli adulti ne risulta infettato, spesso senza alcuna conseguenza), rimane latente proprio nei linfociti B della memoria per tutta la vita, e sembra aumentare il rischio di sviluppare malattie autoimmuni, tra cui la Sm, in alcuni soggetti geneticamente predisposti".

I ricercatori dell'Iss hanno isolato sia i linfociti B che i monociti da campioni di sangue periferico di persone con Sm senza trattamenti in corso e da soggetti di controllo appaiati per sesso ed età. Di questi tipi cellulari i ricercatori dell'Ospedale San Raffaele hanno analizzato i profili di espressione genica (trascrittoma) con l'ausilio del database Interferome, che è stato sviluppato dal collaboratore allo studio Paul Hertzog della Monash University in Australia e che raccoglie in maniera sistematica tutti i geni regolati dagli interferoni descritti nella letteratura scientifica mondiale.

"Questo progetto Fism ha consentito di mettere in luce numerose disregolazioni trascrittomiche nei geni regolati dagli interferoni nelle persone con Sm - spiega Cinthia Farina dell'Irccs Ospedale San Raffaele - in particolare in questo studio sono state trovate anomalie geniche specifiche per tipi cellulari distinti, indicando così quelle sulle quali indagare in vista della ricerca di nuovi processi patologici e di marcatori di malattia". Lo studio è stato possibile grazie un finanziamento di Fism assegnato all'Iss e all'Irccs Ospedale San Raffaele. Hanno inoltre partecipato allo studio: l'Ospedale Sant'Andrea di Roma, l'Università di Roma La Sapienza; l'Irccs San Raffaele-Pisana di Roma; la Monash University di Clayton (Australia); l'Istituto Neurologico Mediterraneo (Inm) Neuromed, Pozzilli (Isernia).

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
30-APR-19 12:57

## 1 MAGGIO: ANAAO CHIEDE INTERVENTI PER VALORIZZARE LAVORO E DIRITTI DEI MEDICI E DIRIGENTI SANITARI

[imgpress.it/attualita/1-maggio-anaao-chiede-interventi-per-valorizzare-lavoro-e-diritti-dei-medici-e-dirigenti-sanitari](http://imgpress.it/attualita/1-maggio-anaao-chiede-interventi-per-valorizzare-lavoro-e-diritti-dei-medici-e-dirigenti-sanitari)

30 aprile 2019



*“La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana. Lo testimonia l'enorme eco dei dati diffusi dall'Anaa Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario”, avverte il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Carlo Palermo.*

“La ricorrenza – ricorda Palermo – coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti”.

“Noi abbiamo fatto la nostra parte non solo lanciando un allarmante SOS, ma proponendo alcune concrete soluzioni:

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;
- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;
- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale;
- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000.

“La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default”, sollecita infine Palermo. “Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo”.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## 1 maggio: l'Anaaò chiede interventi per valorizzare il lavoro e i diritti dei medici e dirigenti sanitari

[panoramasanita.it/2019/04/30/1-maggio-lanaao-chiede-interventi-per-valorizzare-il-lavoro-e-i-diritti-dei-medici-e-dirigenti-sanitari/](http://panoramasanita.it/2019/04/30/1-maggio-lanaao-chiede-interventi-per-valorizzare-il-lavoro-e-i-diritti-dei-medici-e-dirigenti-sanitari/)



*Il Segretario Nazionale Palermo: «La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default».*

«La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana. Lo testimonia l'enorme eco dei dati diffusi dall'Anaaò Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario», avverte il Segretario Nazionale Anaaò Assomed, Carlo Palermo. «La ricorrenza – ricorda Palermo – coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti». «Noi abbiamo fatto la nostra parte non solo lanciando un allarmante SOS, ma proponendo alcune concrete soluzioni:

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;

- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;
- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale;
- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000».

«La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default», sollecita infine Palermo. «Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo».



Dott. Carlo Palermo

Roma, 30 aprile 2019 - “La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana. Lo testimonia l’enorme eco dei dati diffusi dall’Anaa Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario”, avverte il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Carlo Palermo.

“La ricorrenza - ricorda Palermo - coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti”.

“Noi abbiamo fatto la nostra parte non solo lanciando un allarmante SOS, ma proponendo alcune concrete soluzioni:

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;
- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;

- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale;
- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000.

“La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica e il lavoro dei professionisti da un imminente default - sollecita infine Palermo - Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo”.

Giovedì, 02 Maggio 2019, 08.09

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / 1 maggio, Anaa: difendere il lavoro della sanità pubblica

apr  
30  
2019

## 1 maggio, Anaa: difendere il lavoro della sanità pubblica

TAGS: ANAAO-ASSOMED, CARLO PALERMO, RINNOVO CONTRATTI, CARENZA DI MEDICI



«La Festa dei Lavoratori cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana. Lo testimonia l'enorme eco dei dati diffusi dall'Anaa Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario». Questo il messaggio diffuso dal Segretario nazionale Anaa Assomed **Carlo Palermo** in occasione delle celebrazioni del 1° Maggio.

«La ricorrenza coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti».

Il numero uno Anaa Assomed ricorda poi le proposte già avanzate dal sindacato: «attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009; assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato; incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila; assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista; valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente; utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale; rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000».

Ribadita la necessità di un maggiore impegno da parte della politica, per risolvere le sorti della sanità pubblica. «Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore preelettorale - conclude -. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sanità24

30 Apr 2019

## 1 maggio: Anaao Assomed, la festa dei lavoratori coincide con grave crisi dei medici

"La festa dei lavoratori cade in un periodo di grave crisi professionale". Lo denuncia il segretario Anaao Assomed, Carlo Palermo, ricordando che tra il 2018 e il 2025 dei circa 105.000 medici specialisti ne potrebbero andare in pensione circa la metà: 52.500. Si tratta di una "emergenza nazionale". Ma i rimedi proposti "sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario".

"La ricorrenza - ricorda Palermo - coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti".

Anaao sottolinea di aver lanciato non solo "un allarmante sos" ma anche aver proposto "alcune concrete soluzioni":

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;
- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;
- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale;
- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000.

"La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il

lavoro dei professionisti da un imminente default - sollecita infine Palermo -. Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo".

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

# quotidianosanita.it

Martedì 30 APRILE 2019

## Primo Maggio. Anaa: “Non c’è più tempo da perdere: intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica”

***Il segretario del sindacato della dirigenza medica e sanitaria Carlo Palermo alla vigilia della Festa dei lavoratori rilancia l’allarme sulle condizioni dei professionisti del Ssn. “La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana”***

“La festa dei lavoratori che si celebra domani, cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana. Lo testimonia l’enorme eco dei dati diffusi dall’Anaa Assomed sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale. E i rimedi proposti sono peggiori del male: da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario”, avverte il Segretario Nazionale Anaa Assomed, **Carlo Palermo**.

“La ricorrenza - ricorda Palermo – coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti. Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti”.

“Noi abbiamo fatto la nostra parte non solo lanciando un allarmante SOS, ma proponendo alcune concrete soluzioni:

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e potrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;
- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;
- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di carriera professionale;
- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000.

“La politica ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default”, sollecita infine Palermo. “Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c’è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e

difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo”.



# Primo maggio, Anaao: difendere il lavoro nella sanità pubblica

Per l'Associazione dei medici e dirigenti del Ssn la ricorrenza del primo maggio cade in un periodo di grave crisi professionale in cui mancano certezze

La festa del primo maggio “cade in un periodo di grave crisi professionale dovuta alla mancanza di certezze per chi, medici e dirigenti sanitari, lavora nella sanità italiana”. Lo testimonia, secondo l'[Anaao Assomed](#), l'enorme eco dei dati diffusi dalla stessa Associazione sulla carenza di professionisti nelle corsie degli ospedali che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale.

“E i rimedi proposti – sottolinea il presidente Carlo Palermo – sono peggiori del male. Da più parti si prospettano soluzioni fantasiose che mal celano la reale intenzione di privatizzare il nostro sistema sanitario. La ricorrenza – aggiunge – coincide anche con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro 2016-2018 ferma in una inaccettabile fase di stallo”. Il tutto “dopo 10 anni di blocco imposto dai governi precedenti”.

“Alla soluzione del disagio dei medici e dirigenti sanitari può contribuire – evidenzia il rappresentante sindacale -anche lo strumento contrattuale recuperando ruolo e dignità del lavoro che svolgiamo a garanzia di un diritto costituzionale, per fermare le denunce che ci giungono quotidianamente da parte dei Colleghi per le insostenibili condizioni di un lavoro sempre più precario, per sollevarli dal diffuso burnout e arginare le fughe verso il privato o, peggio, verso altri paesi dove valorizzazioni professionali, condizioni di lavoro e stipendi sono di gran lunga più soddisfacenti”.

## **L'Anaa ribadisce dunque le soluzioni proposte per far fronte a tale situazione allarmante.**

- attivare i concorsi a tempo indeterminato perché le carenze attuali (circa 10 mila specialisti) sono essenzialmente dovute al blocco del turnover partito nel 2009;
- assumere a tempo determinato gli specializzandi dell'ultimo anno, modificando la legislazione vigente: sono circa 6.200 e dovrebbero fornire un contributo superiore a quello di un neolaureato;
- incrementare i contratti annuali per la formazione post laurea portandoli ad almeno 10 mila;
- assumere neo laureati con contratto di Lavoro/Formazione inserito in un percorso unico ed omogeneo di acquisizione del titolo di specialista;
- valorizzare il lavoro in ospedale garantendo adeguati incrementi economici con il contratto 2016/2018 ed aprendo in tempi rapidi quello 2019/2021, il cui finanziamento appare al momento largamente insufficiente;
- utilizzare la Ria (retribuzione individuale di anzianità), oggi dispersa in mille rivoli aziendali, per remunerare il disagio e costruire un percorso di

carriera professionale;

- rivalutare l'indennità di esclusività ferma ai valori del 2000.

“La politica – conclude Palermo – ora deve farsi carico delle soluzioni adeguate per salvare la sanità pubblica ed il lavoro dei professionisti da un imminente default. Non bastano buoni propositi o dichiarazioni dal sapore pre-elettorale. Non c'è più tempo da perdere: dobbiamo intervenire subito per sostenere e difendere il lavoro nella sanità pubblica, l'unico in grado di mantenere e migliorare le condizioni di salute dei cittadini italiani, salvaguardando i principi di universalità, equità e solidarietà. Faremo tutto il possibile affinché la politica ci dia risposte adeguate alla gravità dei problemi che viviamo”.

**Leggi anche:**

[VETI SINDACALI SULLE RIFORME, ANAAO CONTRO AFFERMAZIONI GRILLO](#)